# Dalle imprese le richieste: via l’Irap e la detassazione degli utili reinvestiti

La Provincia del 21 marzo 2023, il presidente di Confapindustria Lombardia Luigi Sabadini commenta la riforma fiscale.

## Dalle imprese le richieste: via l’Irap e la detassazione degli utili reinvestiti

**Equità**
Le osservazioni
di Luigi Sabadini, trafiliere
e presidente
di Confapi Lombardia


Luigi Sabadini

«Per l’equità fiscale contano più le detrazioni che non gli scaglioni di aliquote, perché l’importante è il netto che rimane a famiglie e imprese, a chi ha un reddito più basso deve rimanere in tasca un netto maggiore», afferma Luigi Sabadini, imprenditore metalmeccanico, già presidente di Api Lecco e Sondrio e oggi presidente di Confapindustria Lombardia.

Sabadini spiega come un reddito basso in questo caso sia «relativo al fatto di avere o meno figli da mantenere o anziani per i quali pagare spese di accudimento, quindi più che parlare di aliquote sarebbe più giusto stabilire un quoziente famigliare come accade in Francia».

Non è detto, dunque, che l’equità stia tutta nelle aliquote, «perché prima del parametro di reddito io vedo il nucleo della società, cioè la famiglia, che non è più tutelata alla quale all’atto pratico nessuno guarda. Se si crede che la famiglia sia elemento fondante di uno Stato allora si attui una politica della famiglia, di cui quella fiscale fatta in un certo modo sia il primo passo».

Ma tant’è, la nuova riforma fiscale parte proprio dagli scaglioni Irpef ridotti nel numero con l’obiettivo finale di una tassa piatta per tutti, con uno schema di cui ancora non si conosconole aliquote ma che, dalle dichiarazioni del Governo, punta ad ampliare la base a cui applicare la tariffa più bassa della quale, fino a una certa soglia di tassazione, beneficerebbero anche i redditi oltre i 50mila euro. «Non voglio svicolare dal tema degli scaglioni – afferma Sabadini – ma una vera riforma fiscale dovrebbe partire da altro: dalla semplificazione, perché è impossibile definirsi nazione moderna con un tale coacervo di disposizioni che rende difficile e impegnativo per ogni cittadino compiere il proprio dovere col fisco».

Le piccole industrie vorrebbero vedere anche il superamento dell’Irap («ma di industrie non si parla»), maggior detassazione degli utili investiti, un esame sulla detrazione degli interessi passivi, l’eliminazione dell’Imu sugli immobili industriali destinati alla produzione. «E vorrei vedere anche una riforma fiscale in cui vengono detassati gli straordinari. Più che sentire parlare di scaglioni Irpef – conclude Sabadini – vorrei una riforma che mi dicesse chiaramente se mi si sta riducendo il carico fiscale e se mi sarà più semplice calcolare le tasse. Lo scoprirò solo quando applicherò il novo disposto fiscale, perché di ami gettati dalla politica per pescare i pesci ne abbiamo visti troppi». **M. Del.**

Download